

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e le Marche

**ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI
BOLOGNA**

"PIETRO SICILIANI"

CARTA DEI SERVIZI

Anno 2026

INDICE

1. Presentazione e finalità della Carta dei Servizi
2. L'IPM di Bologna: sede, destinatari e capienza
3. Missione e principi dell'intervento
4. Organizzazione dell'Istituto e personale
5. Accoglienza e vita quotidiana in Istituto
6. Progetto di Intervento Educativo (PIE)
7. Istruzione scolastica
8. Formazione professionale, lavoro e percorsi esterni
9. Laboratori, cultura, sport e tempo libero
10. Biblioteca e partecipazione dei ragazzi
11. Mediazione linguistico-culturale e ragazzi di origine straniera
12. Assistenza religiosa e dialogo interreligioso
13. Area sanitaria
14. Famiglia, persone significative e colloqui
15. Telefonate, video-colloqui e corrispondenza
16. Pacchi, beni personali, acquisti e peculio
17. Rapporti con il difensore
18. Art. 21 O.P., semilibertà e progressiva apertura al territorio
19. Volontariato e rete territoriale
20. Diritti, doveri e regole di convivenza
21. Disciplina, istanze e reclami
22. Dimissioni e continuità del progetto
23. Standard di qualità e impegni dell'Istituto
24. Informazioni utili e contatti

1. PRESENTAZIONE E FINALITÀ DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna "Pietro Siciliani" è uno strumento di informazione, trasparenza e orientamento rivolto ai ragazzi ospitati, alle loro famiglie, ai professionisti, alle Autorità e ai soggetti del territorio che collaborano con l'Istituto.

Il documento descrive l'organizzazione dell'IPM, le modalità di accoglienza, i principali servizi e le opportunità educative, scolastiche, formative, lavorative, culturali e relazionali che concorrono alla costruzione del percorso individuale.

La Carta non sostituisce il Regolamento interno, che disciplina in modo puntuale la vita dell'Istituto, ma ne traduce i contenuti essenziali in una forma più accessibile e orientata all'utilizzo concreto dei servizi.

A chi è rivolta

Ai minorenni e giovani adulti ristretti, alle famiglie e alle persone significative, ai difensori, ai servizi della giustizia minorile, agli enti pubblici, agli istituti scolastici e formativi, alle associazioni e ai soggetti della rete territoriale.

Riferimenti essenziali

- Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, in materia di esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni;
- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 e relative norme di attuazione;
- Legge 26 luglio 1975, n. 354 e D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, per quanto compatibili;
- Regolamento interno dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna;
- Carta dei diritti e dei doveri dei minorenni che incontrano i Servizi minorili della giustizia.

2. L'IPM DI BOLOGNA: SEDE, DESTINATARI E CAPIENZA

L'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna "Pietro Siciliani" dipende dal Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e le Marche del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

La struttura è collocata nel centro storico di Bologna, nel complesso di via de' Marchi, in prossimità di via del Pratello. La collocazione urbana favorisce il raccordo con la rete cittadina dei servizi, della scuola, della formazione, del volontariato, dello sport e del lavoro.

Voce	Informazione
Sede	Via de' Marchi 5/2 – 40123 Bologna
Centralino	051 238310
Telefono	051 233290
Fax	051 223865
E-mail	ipm.bologna.dgm@giustizia.it
PEC	prot.ipm.bologna@giustiziacert.it

Voce	Informazione
Capienza ordinaria	44 posti detenuti

Destinatari

L'IPM accoglie utenza maschile minorenni e giovane adulta destinataria di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile, in custodia cautelare o in esecuzione di pena, secondo i limiti previsti dalla normativa vigente. L'organizzazione interna assicura, compatibilmente con gli spazi, la separazione tra minorenni e giovani adulti e tiene conto della posizione giuridica, delle esigenze individuali e della tutela del ragazzo.

L'Istituto è ordinariamente organizzato in due gruppi detenuti, con distinzione tra reparto minorenni e reparto giovani adulti. L'assegnazione al gruppo e alla camera è definita in modo integrato tra le aree competenti, nell'interesse della persona e della vita comunitaria.

3. MISSIONE E PRINCIPI DELL'INTERVENTO

L'esecuzione della misura penale in ambito minorile è orientata alla responsabilizzazione, all'educazione, allo sviluppo della persona, alla preparazione alla vita libera e all'inclusione sociale. La sicurezza rappresenta una condizione necessaria per rendere possibile il lavoro educativo e deve essere garantita nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone ristrette.

L'Istituto promuove un ambiente fisico e relazionale improntato al rispetto della persona, alla legalità, alla cooperazione e alla convivenza civile. Le regole interne sono considerate uno strumento di tutela della comunità e, al tempo stesso, un'occasione educativa attraverso cui sperimentare responsabilità, rispetto reciproco e autonomia.

L'intervento dell'IPM è orientato a

- garantire dignità, diritti, sicurezza e tutela della persona;
- limitare, per quanto possibile, la discontinuità dei percorsi scolastici, formativi e relazionali;
- promuovere responsabilizzazione e riflessione sulle condotte e sulle loro conseguenze;
- valorizzare risorse, competenze e interessi individuali;
- favorire l'istruzione, la formazione professionale e il lavoro;
- mantenere e sostenere i legami familiari e affettivi significativi;
- favorire l'apertura progressiva al territorio, quando compatibile con la posizione giuridica e il progetto educativo;
- preparare le dimissioni e costruire continuità educativa e sociale dopo l'uscita.

4. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO E PERSONALE

Il funzionamento dell'IPM si fonda sull'integrazione tra le diverse professionalità. Le aree operano in raccordo tra loro e con i Servizi minorili, l'Autorità giudiziaria, il Servizio sanitario e la rete territoriale.

Direzione e responsabilità

Funzione	Referente
Direttore	Dott. Lorenzo Roccaro
Comandante di Reparto	Comm. Miryam Polidoro

Funzione	Referente
Coordinatore Area Tecnica	Dott.ssa Veronica Buffon

Area Tecnica

L'Area Tecnica cura la conoscenza del ragazzo, la progettazione educativa, il raccordo con la famiglia e con i servizi, la partecipazione alle équipe e la costruzione delle opportunità interne ed esterne. Sono presenti n. 9 FPSS, coordinati dal Coordinatore dell'Area Tecnica.

Mediazione linguistico-culturale

L'Istituto dispone di n. 3 mediatori linguistico-culturali, che favoriscono la comprensione delle regole e dei percorsi, sostengono la comunicazione con i ragazzi di origine straniera e contribuiscono alla lettura dei bisogni culturali e relazionali.

Area Sicurezza – Polizia Penitenziaria

Il personale di Polizia Penitenziaria garantisce ordine e sicurezza e partecipa, nell'ambito delle proprie competenze, all'osservazione e all'attuazione del percorso individuale. La presenza nei momenti di attività e socializzazione è finalizzata a coniugare tutela, prevenzione degli eventi critici e attenzione alle esigenze educative.

Area amministrativa e contabile

Le funzioni amministrative e contabili assicurano la gestione del personale, degli atti, delle risorse, degli acquisti, dei servizi e delle attività necessarie al funzionamento dell'Istituto.

Lavoro di équipe

La progettazione si realizza attraverso il confronto tra le diverse aree e i servizi coinvolti. Ogni ragazzo è assegnato a un operatore di riferimento e viene seguito attraverso un lavoro interdisciplinare che accompagna l'intero percorso, dall'ingresso alla dimissione.

5. ACCOGLIENZA E VITA QUOTIDIANA IN ISTITUTO

L'ingresso in Istituto rappresenta il primo momento di accoglienza, conoscenza e orientamento. Il ragazzo viene accompagnato dagli operatori nella comprensione del contesto in cui si trova, del provvedimento in esecuzione, delle principali regole di convivenza e dei propri diritti e doveri. In questa fase vengono raccolte le prime informazioni utili alla presa in carico e, quando necessario, viene attivata la mediazione linguistico-culturale.

L'inserimento nella vita dell'IPM avviene gradualmente, tenendo conto dell'età, della posizione giuridica, delle esigenze individuali, delle relazioni con gli altri ragazzi e degli elementi che emergono nel corso dell'osservazione. Fin dalle prime fasi il ragazzo viene orientato rispetto alle figure di riferimento e alle opportunità educative, scolastiche, formative e di sostegno presenti in Istituto.

La vita quotidiana è organizzata in modo da favorire, per quanto possibile, una permanenza attiva fuori dalla camera di pernottamento. Nel corso della giornata si alternano momenti dedicati alla cura di sé e degli ambienti, attività scolastiche e formative, laboratori, sport, socializzazione, permanenza all'aperto, colloqui con gli operatori e altre iniziative previste dalla programmazione dell'Istituto. L'organizzazione può variare in relazione alle esigenze dei ragazzi, alle attività programmate, alla stagione e alle necessità organizzative e di sicurezza.

La quotidianità costituisce parte integrante del percorso educativo: il rispetto delle persone, degli spazi comuni, delle regole e degli impegni assunti rappresenta un'occasione concreta per sviluppare

responsabilità, autonomia e capacità di convivenza. La partecipazione alle attività e alla vita comunitaria viene progressivamente raccordata al progetto individuale di ciascun ragazzo.

6. PROGETTO DI INTERVENTO EDUCATIVO (PIE)

Il Progetto di Intervento Educativo individualizzato (PIE) è il fulcro del percorso in IPM. Viene costruito sulla base della conoscenza della situazione giudiziaria, personale, familiare, sociale, scolastica e lavorativa del ragazzo e attraverso il contributo delle diverse professionalità coinvolte.

Un patto educativo

Il PIE non è soltanto un elenco di attività. È un patto tra il ragazzo e l'Istituzione: definisce cosa fare, quali obiettivi raggiungere, come verificare i progressi e come preparare gradualmente una proiezione verso l'esterno.

Il PIE contiene

- le attività educative, scolastiche, formative, lavorative e di sostegno ritenute utili;
- gli obiettivi a breve, medio e lungo termine;
- le modalità di monitoraggio e verifica;
- la progettualità interna e, quando possibile, la progressiva proiezione all'esterno.

Il ragazzo viene coinvolto nella conoscenza delle proprie risorse e difficoltà, nella definizione degli obiettivi e nella verifica del percorso. La continuità e la qualità della partecipazione alle attività costituiscono elementi importanti nella valutazione dell'andamento del progetto.

Programmazione settimanale

Le attività vengono organizzate in una programmazione settimanale che indica giorni, orari, spazi e partecipanti. L'inserimento avviene nel più breve tempo possibile dopo l'ingresso, tenendo conto delle priorità scolastiche e formative, del progetto individuale, delle inclinazioni e delle potenzialità del ragazzo.

7. ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione rappresenta una componente prioritaria del percorso educativo, soprattutto per i ragazzi in obbligo scolastico o formativo e per coloro che presentano bisogni di alfabetizzazione o percorsi scolastici interrotti.

Percorsi attivi

- CPIA Bologna: alfabetizzazione e percorsi di istruzione di primo livello;
- Istituto Alberghiero "Bartolomeo Scappi": percorso di istruzione secondaria di secondo grado.

L'inserimento nel percorso scolastico viene valutato sulla base dell'età, del livello di scolarizzazione, delle competenze linguistiche, del precedente percorso e degli obiettivi del PIE. L'équipe mantiene il raccordo con i docenti e con i servizi coinvolti per sostenere frequenza, motivazione e continuità.

Priorità educativa

Il Regolamento interno attribuisce priorità ai percorsi scolastici, di formazione professionale e di

alfabetizzazione quando il ragazzo è in obbligo scolastico/formativo o presenta importanti carenze linguistiche e scolastiche.

8. FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO E PERCORSI ESTERNI

La formazione professionale e il lavoro sono strumenti centrali per sviluppare competenze, autonomia, responsabilità e prospettive concrete di reinserimento. Le opportunità vengono individuate in coerenza con il PIE, con la posizione giuridica e con le capacità e gli interessi del ragazzo.

Ristorazione e formazione

Tra le esperienze consolidate dell'IPM rientrano i percorsi nell'area della ristorazione, realizzati anche in collaborazione con FOMAL e con l'esperienza dell'Osteria Formativa “Brigata del Pratello”. Tali attività permettono di acquisire competenze tecniche e trasversali in un settore fortemente collegato alle opportunità di formazione e lavoro sul territorio.

Tirocini e inserimenti lavorativi

L'Area Tecnica costruisce, quando possibile, tirocini, esperienze professionalizzanti e inserimenti lavorativi interni o esterni, in collaborazione con enti di formazione, imprese, associazioni e servizi territoriali. Le esperienze esterne sono attivate nel rispetto delle autorizzazioni previste e vengono monitorate dagli operatori.

Lavoro all'esterno

Per i ragazzi che ne possiedono i requisiti possono essere progettate attività di istruzione, formazione e lavoro all'esterno ai sensi della normativa vigente, compreso l'art. 21 dell'Ordinamento penitenziario. Tali percorsi rappresentano una tappa di progressiva responsabilizzazione e collegamento con la comunità esterna.

9. LABORATORI, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

Le attività laboratoriali, culturali, sportive e ricreative hanno una funzione educativa: permettono di sperimentare interessi, competenze, regole, collaborazione, gestione del tempo e modalità relazionali differenti.

Attività e laboratori

- laboratorio di ristorazione e attività collegate alla “Brigata del Pratello”;
- attività sportive in collaborazione con UISP;
- teatro;
- musica;
- laboratorio di barberia;
- laboratorio podcast;
- orto;
- attività ludico-ricreative e culturali;
- attività di socializzazione e iniziative realizzate con enti, associazioni e volontari del territorio.

La programmazione può variare nel corso dell'anno in relazione ai progetti attivati, alle risorse disponibili e ai bisogni dei ragazzi. La partecipazione viene concordata con l'operatore di riferimento ed è inserita nel percorso individuale.

La continuità, l'impegno e il comportamento durante le attività vengono periodicamente verificati e contribuiscono alla valutazione complessiva del percorso educativo.

10. BIBLIOTECA E PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI

Biblioteca

La biblioteca dell'Istituto è uno spazio dedicato alla lettura, allo studio e all'accesso alle informazioni. I ragazzi possono utilizzare il patrimonio librario secondo le modalità organizzative interne. Sono inoltre resi disponibili i principali testi normativi e i documenti che disciplinano la vita dell'Istituto.

Commissione biblioteca e attività

Il Regolamento prevede una Commissione dedicata alla biblioteca e alle attività ricreative-culturali, con la partecipazione di rappresentanti dei ragazzi. La Commissione può formulare proposte per l'acquisto di libri e periodici, collaborare alla gestione dei prestiti e raccogliere richieste e proposte relative alle attività culturali, sportive e del tempo libero.

Commissione vitto

È prevista anche una Commissione vitto, nella quale i rappresentanti dei ragazzi possono formulare osservazioni e proposte sulla qualità, quantità e igiene dei cibi e sul rispetto delle esigenze culturali e religiose.

Partecipare significa anche proporre

I ragazzi possono contribuire alla vita dell'Istituto attraverso i rappresentanti nelle commissioni e attraverso le richieste rivolte agli operatori. La partecipazione è parte del percorso di responsabilizzazione.

11. MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE E RAGAZZI DI ORIGINE STRANIERA

L'IPM di Bologna dispone di n. 3 mediatori linguistico-culturali. La mediazione viene utilizzata quando necessaria per rendere comprensibili le informazioni, sostenere la comunicazione e favorire una lettura adeguata delle differenze culturali e delle risorse individuali.

La mediazione può essere utilizzata per

- accoglienza e colloquio di primo ingresso;
- comprensione del Regolamento, dei diritti e dei doveri;
- colloqui educativi e costruzione del PIE;
- raccordo con la famiglia e con le persone significative, quando necessario;
- comprensione delle modalità relative a colloqui e video-colloqui;
- facilitazione dei rapporti con le autorità consolari nei casi previsti;
- supporto alla valorizzazione delle appartenenze linguistiche, culturali e religiose.

Le informazioni principali destinate ai ragazzi devono essere rese accessibili anche sul piano linguistico. L'Istituto tiene conto, per quanto possibile, delle esigenze culturali e religiose anche in materia di alimentazione e pratiche di culto.

12. ASSISTENZA RELIGIOSA E DIALOGO INTERRELIGIOSO

La libertà religiosa è garantita nel rispetto delle diverse confessioni, dell'ordine e della sicurezza dell'Istituto. È assicurata l'assistenza spirituale del cappellano e l'Istituto dispone di una cappella per il culto cattolico.

Su richiesta dei ragazzi e nel rispetto delle autorizzazioni previste, può essere consentito l'accesso di ministri di culto di confessioni diverse. Il Regolamento promuove occasioni di confronto e dialogo interreligioso, orientate al riconoscimento delle differenze e all'ascolto reciproco.

Collaborazione interreligiosa

L'IPM di Bologna dispone inoltre di un Protocollo d'intesa che coinvolge la Curia e UCOII, finalizzato a sostenere l'assistenza religiosa e il dialogo tra differenti appartenenze di fede all'interno dell'Istituto.

La mediazione linguistico-culturale può supportare, quando necessario, la comprensione e la gestione delle esigenze connesse alle pratiche religiose.

13. AREA SANITARIA

Organizzazione dell'assistenza sanitaria

L'assistenza sanitaria generale è assicurata da due medici, presenti dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 8.00–20.00 e il sabato dalle 8.00 alle 14.00. Non è prevista una copertura medica continuativa nelle 24 ore. L'organico medico è stato incrementato a partire da marzo 2025; in precedenza il servizio era garantito da un solo medico internista.

Il servizio infermieristico è garantito da otto infermieri, presenti dal lunedì al sabato nella fascia 8.00–20.00. Nella giornata di domenica è assicurata la presenza infermieristica per la somministrazione delle terapie.

Supporto psicologico, psichiatrico e neuropsichiatrico

Sono presenti due psicologhe: una dedicata all'area minorenni e una all'area giovani adulti, con presenze programmate due volte alla settimana, rispettivamente nell'ambito di incarichi di 15 e 30 ore. È inoltre presente uno psichiatra con cadenza settimanale e operano due neuropsichiatre, anch'esse con accesso settimanale. Un medico del SerD accede in Istituto una volta alla settimana per la presa in carico e il monitoraggio delle problematiche correlate alle dipendenze.

A partire da gennaio 2023 è attivo un servizio di pronta disponibilità nelle giornate festive e nei fine settimana. Il sistema di supporto specialistico si avvale inoltre di una rete composta da sette psicologi, tre neuropsichiatri e uno psichiatra, che intervengono in regime di pronta disponibilità, ove necessario, a sostegno delle situazioni cliniche più complesse.

Accoglienza sanitaria e monitoraggio delle vulnerabilità

All'ingresso in Istituto, entro 24 ore, ogni ragazzo viene sottoposto a una valutazione psicologica e psichiatrica, sia nei giorni feriali sia nei giorni festivi. Secondo il protocollo in uso, al primo colloquio seguono ulteriori tre incontri nel corso del primo mese di permanenza, con l'obiettivo di monitorare le

condizioni psicologiche, cogliere precocemente eventuali segnali di disagio e individuare specifiche situazioni di vulnerabilità.

Integrazione tra area sanitaria, area tecnica e area sicurezza

Il lavoro sanitario è inserito in un sistema strutturato di confronto multidisciplinare. Con cadenza settimanale si svolge un briefing tra area sanitaria e area trattamentale, finalizzato alla condivisione delle situazioni che richiedono particolare attenzione: nuovi ingressi, problematiche psichiatriche o fasi di acutizzazione, episodi di autolesionismo, altri eventi critici e situazioni caratterizzate da isolamento o particolare chiusura relazionale. Sono inoltre previsti briefing quotidiani al piano, a metà giornata, tra personale di Polizia Penitenziaria, operatori dell'Area Tecnica e personale sanitario, per lo scambio di informazioni sull'andamento della sezione, sugli eventuali eventi critici e sulle condizioni dei singoli ragazzi.

Sono attive équipe multidisciplinari due volte alla settimana, distinte per l'area minorenni e per l'area giovani adulti. All'interno dell'area sanitaria si svolgono inoltre una riunione settimanale tra i medici e una riunione mensile congiunta tra medici e personale infermieristico. Per l'area delle dipendenze, l'équipe SerD, con la partecipazione dei responsabili del servizio, si riunisce con cadenza bimestrale.

Visite specialistiche e accesso alle cure esterne

Per le visite specialistiche esterne permane una criticità connessa alla possibilità di garantire tutte le traduzioni verso le strutture sanitarie del territorio. La difficoltà è legata soprattutto alla disponibilità delle risorse del comparto sicurezza necessarie per gli accompagnamenti. A titolo esemplificativo, in una rilevazione relativa al mese di dicembre, a fronte di 11 richieste di visite specialistiche ne sono state effettuate 4. Mediamente viene garantita una visita specialistica esterna alla settimana, dato che risulta inferiore al fabbisogno rappresentato. In presenza di una situazione di urgenza sanitaria, l'accesso alle cure è comunque assicurato mediante invio al Pronto soccorso.

Salute mentale e terapie farmacologiche

Tra le problematiche più frequentemente osservate dal personale sanitario figurano le difficoltà legate al sonno. Il ricorso alla terapia farmacologica appare complessivamente contenuto: nel secondo semestre del 2025 la quota di ragazzi che non assumeva alcun farmaco è risultata maggioritaria per tutto il periodo, attestandosi stabilmente intorno o al di sopra della metà della popolazione detenuta. Tra le terapie prescritte risultano più frequenti i regolatori del sonno e gli antidepressivi sedativi, in particolare melatonina e trazodone, mentre è più limitato il ricorso ad antipsicotici e stabilizzatori dell'umore.

Le terapie psicofarmacologiche possono essere prescritte in presenza di specifiche situazioni di fragilità, tra cui comportamenti autolesivi, oppure rappresentare la prosecuzione di trattamenti già avviati in precedenti contesti sanitari o detentivi. La frequente mobilità della popolazione ospitata rende necessario garantire continuità terapeutica e, al tempo stesso, rivalutare e armonizzare le prescrizioni pregresse con i protocolli regionali. In alcuni casi vengono pertanto gestite terapie di transizione relative a ragazzi trasferiti da altri IPM, anche quando le prescrizioni precedenti – come, a titolo esemplificativo, Rivotril o Lyrica – non corrispondono alle prassi terapeutiche regionali attualmente adottate.

Al momento della rilevazione sanitaria di riferimento risultavano tre ragazzi in carico con prescrizione di terapia psicofarmacologica. Nel complesso, il quadro evidenzia la presenza di fragilità psicologiche diffuse, senza tuttavia un ricorso generalizzato a interventi farmacologici intensivi.

Raccordo con i servizi territoriali e coordinamento sanitario

L'assistenza è garantita in collaborazione con i servizi territoriali dell'Azienda USL di Bologna, in particolare con l'Unità Operativa Complessa di Psicologia territoriale e con l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Psichiatria forense. Per l'area della neuropsichiatria è presente, quale riferimento, il dott. Costa, per la valutazione e il monitoraggio delle condizioni di salute mentale dei minorenni e dei giovani adulti.

Sotto il profilo organizzativo, non è attualmente presente un coordinatore sanitario dedicato esclusivamente all'IPM di Bologna. La Direzione sanitaria è unica e assicura il coordinamento sia per la popolazione adulta della Casa Circondariale della Dozza sia per la popolazione minorile e giovane-adulta dell'IPM del Pratello.

14. FAMIGLIA, PERSONE SIGNIFICATIVE E COLLOQUI

Il mantenimento delle relazioni familiari e affettive rappresenta una componente essenziale del percorso. I colloqui sono finalizzati a preservare e, quando possibile, rafforzare i legami con i familiari, i conviventi e le altre persone significative autorizzate.

Colloqui in presenza

Il Regolamento interno prevede fino a n. 8 colloqui al mese, della durata ordinariamente compresa tra 60 e 90 minuti, nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla posizione giuridica del ragazzo.

Giornate e turni di colloquio – IPM Bologna

I colloqui con i familiari si svolgono il martedì e il sabato. L'accesso è organizzato su quattro turni con inizio alle ore 8.30, 10.30, 13.30 e 15.00. La prenotazione e l'ammissione avvengono secondo le procedure dell'Istituto e le autorizzazioni previste.

A ciascun colloquio possono partecipare, di norma, non più di tre persone, fatte salve le deroghe previste. I familiari sono identificati e sottoposti ai controlli previsti; gli oggetti non consentiti devono essere depositati negli spazi indicati. Il colloquio si svolge sotto controllo visivo, ma non auditivo, del personale di Polizia Penitenziaria.

Visite prolungate

Il Regolamento interno contempla visite prolungate finalizzate a favorire le relazioni affettive, autorizzate dal Direttore sulla base della partecipazione positiva al PIE, della lontananza della famiglia o di particolari esigenze, secondo le condizioni organizzative e le disposizioni vigenti.

Ragazzi privi di riferimenti familiari

Per i ragazzi privi di riferimenti socio-familiari l'Istituto favorisce, nei casi consentiti, il mantenimento di relazioni significative e il supporto della rete sociale e del volontariato autorizzato.

15. TELEFONATE, VIDEO-COLLOQUI E CORRISPONDENZA

Telefonate

Previa autorizzazione delle autorità competenti, il ragazzo può effettuare due telefonate settimanali della durata di 20 minuti con congiunti, conviventi o altre persone significative autorizzate. Una terza

telefonata può essere richiesta con istanza scritta ed essere concessa dalla Direzione. Ulteriori contatti possono essere autorizzati in presenza di particolari esigenze o urgenze.

Una volta autorizzati i nominativi e i numeri, le telefonate possono essere effettuate nei giorni organizzativamente disponibili. Il contatto viene stabilito dal personale. Le chiamate sono a carico dell'interessato; in caso di mancanza di risorse può essere previsto un sostegno da parte dell'Amministrazione.

Video-colloqui

Quando ricorrono impedimenti al colloquio in presenza o nei casi consentiti dalle disposizioni organizzative, possono essere effettuati video-colloqui attraverso strumenti informatici idonei a garantire sicurezza e affidabilità. Il ragazzo presenta istanza indicando le persone da contattare e i relativi recapiti. I video-colloqui vengono calendarizzati dal personale addetto.

Corrispondenza epistolare

Il ragazzo ha diritto a mantenere contatti con l'esterno anche tramite corrispondenza postale. La posta in arrivo e in partenza viene registrata secondo le procedure interne. I controlli sono effettuati nel rispetto della riservatezza dello scritto e delle norme vigenti. La corrispondenza indirizzata ai soggetti e alle Autorità protette dalla legge non può essere sottoposta alle ordinarie limitazioni o controlli.

16. PACCHI, BENI PERSONALI, ACQUISTI E PECULIO

Pacchi

Ciascun ragazzo può ricevere fino a quattro pacchi al mese, per un peso complessivo non superiore a 20 kg, contenenti i generi e gli oggetti ammessi secondo la tabella esposta nelle sezioni e nella zona colloqui. In occasione del cambio stagionale la Direzione può autorizzare ulteriori pacchi.

I pacchi devono essere confezionati in modo da consentire il controllo. Non possono contenere generi od oggetti vietati o non ispezionabili, bevande alcoliche, tabacchi o alimenti che richiedano cottura. I pacchi consegnati a mano vengono controllati alla presenza della persona che li consegna; per la spedizione postale o tramite corriere devono essere rispettate le indicazioni previste dal Regolamento, compresa l'indicazione del mittente.

Beni personali

Possono essere conservati oggetti di modico valore e di particolare significato affettivo quando compatibili con sicurezza, ordine e regole interne. Denaro, medicinali, documenti di identificazione originali e altri beni non consentiti sono custoditi dagli uffici competenti.

Acquisti

I ragazzi possono acquistare, secondo le modalità organizzative interne, generi alimentari e prodotti per la cura della persona compresi nell'elenco autorizzato. Quantità e tipologie sono sottoposte alle limitazioni necessarie per ragioni di sicurezza e ordinato svolgimento della vita comunitaria.

Denaro e peculio

Le somme di denaro destinate al ragazzo sono gestite attraverso le procedure dell'Istituto. Eventuali depositi da parte dei familiari vengono effettuati secondo le modalità indicate dal personale e sono registrati e documentati.

17. RAPPORTI CON IL DIFENSORE

Il rapporto con il difensore è garantito secondo la normativa vigente. I colloqui si svolgono negli spazi e negli orari individuati dall'Istituto, previa verifica della regolare nomina e dell'assenza di eventuali divieti temporanei disposti dall'Autorità giudiziaria.

Su richiesta scritta del difensore o del ragazzo possono essere autorizzati colloqui da remoto o telefonici nei casi e con le modalità consentite. Le comunicazioni con il difensore sono tutelate dalle garanzie previste dalla legge.

18. ART. 21 O.P., SEMILIBERTÀ E PROGRESSIVA APERTURA AL TERRITORIO

Il percorso educativo può prevedere, quando ne ricorrono i presupposti giuridici e trattamentali, una progressiva apertura verso la comunità esterna. Il Regolamento considera espressamente i percorsi di istruzione e formazione professionale all'esterno, il lavoro ai sensi dell'art. 21 O.P. e il regime di semilibertà.

Sezione a custodia attenuata

Il Regolamento prevede la possibilità di istituire una sezione a custodia attenuata per ragazzi prossimi al rientro in libertà, ammessi ad attività esterne o in semilibertà. Si tratta di un contesto caratterizzato da un più ampio margine di autonomia, funzionale alla preparazione del graduale rientro nel proprio contesto di vita.

L'accesso alle opportunità esterne è costruito e monitorato dall'équipe in rapporto al PIE, alla posizione giuridica, alla responsabilità dimostrata e alle autorizzazioni necessarie.

19. VOLONTARIATO E RETE TERRITORIALE

L'IPM favorisce la partecipazione di operatori volontari e soggetti del territorio nel rispetto delle finalità istituzionali e delle autorizzazioni previste. Il volontariato integra, senza sostituirlo, il lavoro professionale e deve essere coordinato con la Direzione e con l'Area Tecnica.

L'Istituto opera in rete con servizi della giustizia minorile, istituti scolastici, enti di formazione, associazioni, realtà sportive, soggetti religiosi, volontariato e mondo del lavoro. Tra le collaborazioni richiamate nella presente Carta rientrano CPIA Bologna, Istituto Alberghiero "Bartolomeo Scappi", FOMAL, UISP, Curia e UCOr, oltre agli altri partner coinvolti nei progetti attivati nel corso dell'anno.

Le collaborazioni sono orientate a rendere il percorso detentivo il più possibile connesso alla comunità esterna e a costruire opportunità che possano proseguire dopo le dimissioni.

20. DIRITTI, DOVERI E REGOLE DI CONVIVENZA

Diritti

- essere trattato con dignità e rispetto;
- ricevere informazioni comprensibili sul provvedimento, sulle regole e sul funzionamento dell'Istituto;

- partecipare alla costruzione del proprio progetto educativo;
- accedere, secondo il proprio percorso, a scuola, formazione, attività educative, culturali e sportive;
- mantenere i rapporti con familiari, persone significative e difensore secondo le autorizzazioni e le regole previste;
- professare la propria religione e ricevere assistenza spirituale;
- utilizzare la mediazione linguistico-culturale quando necessaria;
- presentare richieste, istanze e reclami;
- essere preparato alle dimissioni e alla continuità del progetto.

Doveri e regole di convivenza

- rispettare gli orari e le indicazioni organizzative;
- curare l'igiene personale e gli spazi utilizzati;
- partecipare con correttezza e continuità alle attività previste dal proprio PIE;
- mantenere relazioni rispettose con gli altri ragazzi e con gli operatori;
- rispettare gli ambienti e i beni comuni;
- evitare comportamenti violenti, intimidatori, offensivi o discriminatori;
- non introdurre, detenere o scambiare oggetti non consentiti;
- rispettare le disposizioni previste per colloqui, attività, uscite e rientri.

21. DISCIPLINA, ISTANZE E RECLAMI

Responsabilità e disciplina

Il rispetto del Regolamento e la partecipazione al progetto educativo sono parte della valutazione complessiva del percorso. Le infrazioni disciplinari sono gestite secondo la normativa e il Regolamento interno, con una finalità non soltanto sanzionatoria ma anche di responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.

Le sanzioni previste comprendono, secondo la gravità e le procedure stabilite: rimprovero verbale o scritto, attività dirette a rimediare al danno, esclusione temporanea dalle attività ricreative o dalle attività in comune nei limiti previsti.

Istanze e richieste

Le richieste interne possono essere rivolte all'operatore di riferimento o al personale di Polizia Penitenziaria presente in sezione. Il Regolamento assicura una risposta alle richieste interne entro cinque giorni lavorativi dalla presentazione.

Reclami e tutela dei diritti

Restano sempre utilizzabili gli strumenti di reclamo e tutela previsti dall'Ordinamento penitenziario e dalla normativa vigente. Le informazioni utili devono essere rese disponibili nelle bacheche degli spazi comuni e, per quanto possibile, in una lingua comprensibile al ragazzo.

22. DIMISSIONI E CONTINUITÀ DEL PROGETTO

La dimissione non è considerata un momento isolato, ma una fase da preparare durante il percorso. L'équipe lavora, quando possibile, per costruire continuità sul piano familiare, scolastico, formativo, lavorativo, sociale o comunitario.

Prima dell'uscita vengono attivati i raccordi con l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e con gli altri servizi competenti. Quando opportuno, l'operatore di riferimento incontra la famiglia o l'adulto che accoglierà il ragazzo. Al momento della dimissione vengono restituiti denaro, documenti e oggetti depositati, secondo le procedure previste.

Obiettivo

Fare in modo che ciò che è stato costruito in Istituto possa proseguire fuori, riducendo interruzioni e vuoti nel passaggio verso la libertà, una comunità o un'altra misura.

23. STANDARD DI QUALITÀ E IMPEGNI DELL'ISTITUTO

L'IPM di Bologna assume come riferimento alcuni impegni di qualità coerenti con la propria funzione educativa e con il Regolamento interno.

Ambito	Impegno
Accoglienza	Fornire al ragazzo, fin dall'ingresso, informazioni comprensibili su regole, diritti, doveri e figure di riferimento.
Individualizzazione	Costruire il PIE sulla base della situazione e delle risorse della persona, coinvolgendo il ragazzo nella definizione degli obiettivi.
Attività	Favorire l'inserimento nel più breve tempo possibile nelle attività coerenti con il PIE, dando priorità a istruzione, alfabetizzazione e formazione.
Relazioni familiari	Sostenere, nei limiti di legge e delle autorizzazioni, il mantenimento delle relazioni con familiari e persone significative.
Accessibilità linguistica	Attivare la mediazione linguistico-culturale quando necessaria e rendere accessibili le informazioni essenziali.
Partecipazione	Favorire la partecipazione dei ragazzi attraverso commissioni, proposte e momenti di confronto.
Risposte interne	Assicurare, secondo il Regolamento, risposta alle richieste interne entro cinque giorni lavorativi.
Continuità	Preparare le dimissioni e raccordare il percorso con i servizi e le opportunità esterne.
Rete territoriale	Sviluppare collaborazioni con scuola, formazione, volontariato, sport, cultura, comunità religiosa e mondo del lavoro.

24. INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI

Istituto Penale per i Minorenni di Bologna "Pietro Siciliani"

Via de' Marchi 5/2 – 40123 Bologna

Come raggiungere l'IPM di Bologna

Istituto Penale per i Minorenni "Pietro Siciliani" – Via de' Marchi 5/2, Bologna



The map shows the location of IPM Bologna (marked with a red pin) at Via de' Marchi 5/2. It highlights four main routes: 1. From Bologna Centrale station via Piazza Malpighi. 2. From Piazza San Francesco via Piazza Malpighi. 3. From the Airport (G. Marconi) via Piazza Malpighi. 4. From the Airport via the city center (Porta Sant'Isaia/Piazza Malpighi). The map also shows Via del Pratello, Via Sant'Isaia, and Piazza San Francesco.

1 Dalla Stazione Centrale
raggiungere Piazza Malpighi con autobus o taxi, poi proseguire a piedi per circa 5 minuti verso Via de' Marchi.

2 In autobus urbano
scendere alla fermata "Piazza Malpighi / Sant'Isaia" e proseguire a piedi per pochi minuti.

3 Dall'Aeroporto
prendere il Marconi Express fino alla Stazione Centrale, poi bus/taxi oppure proseguire a piedi.

4 In auto
seguire le indicazioni per il centro storico / Porta Sant'Isaia / Piazza Malpighi; l'ultimo tratto si svolge in area urbana centrale.

1 Dalla Stazione Centrale

2 In autobus urbano

3 Dall'Aeroporto

4 In auto

Si consiglia di verificare sempre eventuali aggiornamenti della viabilità e degli orari del trasporto pubblico prima di recarsi in Istituto.

Centralino: 051 238310

Telefono: 051 233290

Fax: 051 223865

E-mail: ipm.bologna.dgm@giustizia.it

PEC: prot.ipm.bologna@giustiziacert.it

Responsabili

- Direttore: Dott. Lorenzo Roccaro
- Comandante di Reparto: Comm. Miryam Polidoro
- Coordinatore Area Tecnica: Dott.ssa Veronica Buffon

Colloqui familiari

Martedì e sabato. Turni con inizio alle ore 8.30, 10.30, 13.30 e 15.00. L'accesso è subordinato alle autorizzazioni previste e alle procedure di prenotazione e identificazione dell'Istituto.

Per informazioni operative aggiornate su colloqui, consegna pacchi, documentazione necessaria o eventuali variazioni organizzative, è consigliato contattare preventivamente l'Istituto.

